

Pavia 2 Aprile 1864.

Egregio Signor Dottore

Mi rivolgo a Lei come a compitissimo Collega, quale me lo disse il Prof. Garovaglio, per pregarla di un favore.

Attualmente sto elaborando una rivista generale della flora italiana, che dovrà poi servire per una manuale della nostra flora, cui attendono con me i Prof. Cesati e Payerini.

Nel rivedere le felci trovai a proposito della Cheilanthes odora, che questa pianta aveva gli sporangi inseriti non sul lembo della fronda, ma sul sottile foliugo dell'indugio steso, a modo dell'Adiantum. In Italia, com'ella sa, abbiamo oltre la specie anzidetta, anche la Ch. fimbriata, V.iani; della quale non ho potuto da alcuno de' miei corrispondenti procurarmi neppure un minuscolo di fronda. Non mi resta dunque che ricorrere a Lei per interessarla ad ottenermi in qualche modo un frustolo della pianta desiderata; anche nessuno, parmi, è così vicino

al suo scopritore, l'Illustre Virani, come lo è
lei, colla posizione che occupa.

Desiderando che questa circostanza mi dia occasi-
one di tenermi con lei in amichevoli rapporti
scientifici, le offro cordialmente la mia parola
in quanto possa esserle a Pavia, e le anticipo
i ringraziamenti di quanto potrà fare per me.

Colla massima stima me la professo.

probb^{mo} Collega
D. G. Gibelli